



# decrescita

lite che siano in grado di sostituire la carenza crescente di fonti fossili, eliminando al contempo l'impatto ambientale che generano. Il contesto culturale di riferimento di questa impostazione è l'ossimoro dello sviluppo sostenibile. **In questo contesto la riduzione dei consumi ha un ruolo accessorio e si limita per lo più a richiami moralistici sulla necessità del risparmio energetico ottenibile con comportamenti improntati alla sobrietà.**

Ecco alcune proposte per realizzare una politica energetica finalizzata a dimezzare la domanda e a sostituire progressivamente l'offerta di fonti fossili con fonti rinnovabili: incentivazione finanziaria e fiscale delle ristrutturazioni energetiche degli edifici esistenti, finalizzate a ridurre gli sprechi e le inefficienze; incentivazione finanziaria e fiscale di costruzioni ad alta efficienza energetica; certificazione energetica degli edifici, da inserire come clausola vincolante negli atti notarili di compravendita e nei contratti d'affitto e istituzione di un organismo indipendente di certificazione e controllo; incentivazione finanziaria e fiscale di fonti rinnovabili inserite in edifici di cui sia

prevista contestualmente la ristrutturazione per aumentarne l'efficienza energetica e solo se una percentuale del risparmio economico generato dall'efficienza viene reinvestito in fonti rinnovabili; incentivazione finanziaria e fiscale di fonti rinnovabili inserite in edifici ad alta efficienza energetica; divieto di costruire nuove centrali termoelettriche, ma ripotenziamento delle esistenti mediante la loro trasformazione in cicli combinati; divieto di costruire centrali a fonti rinnovabili per evitare lo specifico impatto ambientale che ne deriverebbe, ma sviluppo delle fonti rinnovabili in piccoli impianti per autoconsumo e scambi delle eccedenze a livello locale; **incentivazione alla trasformazione della rete di distribuzione in rete di reti locali per favorire lo scambio delle eccedenze tra autoproduttori; piena liberalizzazione del mercato dell'energia**, perché la concorrenza è la condizione necessaria per accrescere l'efficienza e perché l'auto-produzione genera nelle ore vuote delle eccedenze che non possono non essere vendute se non in un mercato concorrenziale; incentivazione finanziaria e fiscale maggiore alle colture no food finalizzate a ridurre